

Intervento del dott. **Giampiero Pizziconi**, *Consigliere della Corte dei conti*, al 1° Forum del Mezzogiorno “Antonio Serra” *“il Sud del Paese e le sfide del XXI secolo”*.

**Cosenza** (CS) 18-19 maggio 2023 - Camera di Commercio.

Relazione: *“I temi del Forum”*.

Nel rivolgere un saluto di benvenuto a tutte le autorità, civili, militari e religiose presenti e a tutti i partecipanti, mi sia anche consentito rivolgere un ringraziamento a tutti i relatori e i moderatori che hanno aderito all’invito formulato a partecipare a questo primo Forum del Mezzogiorno intitolato all’economista e filosofo italiano e cosentino “Antonio Serra”.

L’evento dal titolo *“Il Sud del Paese e le sfide del ventunesimo secolo, tra attuazione del PNRR e prospettive di crescita e di sviluppo”*, prevede due giornate interamente dedicate al Sud, alle sue potenzialità, alle sue risorse e alla possibilità di consolidare il percorso di maturazione e crescita del territorio attraverso un utilizzo razionale e diligente dei fondi a disposizione, tra i quali quelli previsti dal PNRR e dal PNC.

Il termine primo Forum sembra necessariamente evocare che vi sia una successiva edizione e, questo penso sia il pensiero del vulcanici e attivi Presidente della CCIAA di Cosenza **Klaus Algieri** e della Segretaria Generale, **Erminia Giorno**, ove come si auspica, in questa edizione si riesca a trasferire al territorio ma anche al Paese un chiaro messaggio.

Un messaggio sul tema del ruolo sempre più attuale e mai completamente risolto della questione meridionale, della importanza del ruolo economico che il Mezzogiorno gioca per l’intero sistema nazionale.

L’intento della Camera di commercio è di ribadire come il “nuovo”

Mezzogiorno possa essere descritto con due parole chiave: riscatto e perseveranza. Termini, in relazione ai quali possono essere interpretati i più recenti dati relativi all'economia meridionale che mostrano un *trend* crescente: segnale inequivocabile di forte presenza all'interno del tessuto economico nazionale.

Certo, vi è consapevolezza che c'è anche un altro Mezzogiorno, fatto di "fughe" di cervelli verso nuove e più floride mete, carenza di strutture e infrastrutture di livello, criminalità organizzata, che troppo spesso prevale nella quotidianità dei discorsi. Ma, se da un lato risulta doveroso denunciare le criticità di un territorio, è altrettanto vero che a fronte di questi racconti ne esistono altrettanti che descrivono il senso di sfida e la voglia cambiamento che connota il tessuto "sano" del Mezzogiorno in un'ottica che, ribaltando gli stereotipi diffusi, possa costituire "propellente" per una ripartenza del Sistema Italia anche mediante l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal PNRR e dai Piani complementari.

In tale contesto, deve essere valutato il ruolo che dovranno assumere le Autonomie territoriali, le Istituzioni, il mondo scientifico, il mondo imprenditoriale, sindacale e associativo nonché gli organismi di monitoraggio e controllo ai quali l'ordinamento assegna il compito di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche: Corte dei conti e Ragioneria generale dello Stato, in primo luogo.

Non vi nascondo che l'idea di organizzare un evento come questo nasce e si sviluppa quasi per caso durante un momento conviviale nel corso di un Convegno che la CCIAA di Cosenza lo scorso gennaio ha organizzato sul tema del nuovo CCNL Funzioni locali e che ha coinvolto importanti rappresentanti delle amministrazioni, delle parti sociali e della magistratura contabile, numerose delle quali presenti all'evento odierno.

In quell'occasione il Presidente, **Algieri**, soddisfatto dell'esito dell'iniziativa spinto dal suo irrefrenabile entusiasmo mi chiese, tra il serio e il faceto, se vi era margine per organizzare un evento più strutturato con l'intento di accendere i riflettori su un Meridione che sta man mano acquisendo, grazie all'impegno di istituzioni proattive e alla tenacia di volenterosi imprenditori, un ruolo di rilievo nell'economia nazionale.

La visione del Presidente, in un'ottica sfidante che non vi nascondo ho da subito condiviso, è quella valorizzare il Sud e le sue eccellenze quale essenziale prerogativa per uscire dalla mediocrità, portando alla ribalta azioni e iniziative esemplari, ma anche formazione e nuove occasioni di sviluppo che trovino nella fucina delle proposte e degli spunti che potranno emergere dalla due giorni convegno, l'humus necessario a fecondare i processi di crescita economica, sociale e culturale del Mezzogiorno. Ciò, nel solco del ruolo svolto dal sistema camerale qui, come nel resto del Paese, attraverso un impegno costante e duraturo che vuol mettere in luce le eccellenze e smuovere la collettività attraverso iniziative in grado di mostrare il vero potenziale del territorio.

Il Forum, articolato in due giornate di incontri, vede la presenza di personalità di rilievo nazionale - Ministri, esperti del MEF, Magistrati della Corte dei conti, Organizzazioni datoriali e parti sociali, Unioncamere, Rappresentanti dell'associazionismo del territorio, imprenditori, testimonianze, ecc. - riuniti sotto un minimo comune denominatore: concentrare in maniera sinergica le attenzioni e gli spunti di riflessione su una tematica pregnante per le prospettive di crescita del Sud Italia.

La prima giornata dell'evento nella sessione antimeridiana dedicata a *PNRR, PNC e sviluppo del territorio: quali opportunità?*, vede una folta partecipazione di attori rappresentanti del mondo imprenditoriale, del commercio e le parti sociali che molto possono, ciascuno per il ruolo che svolge e gli compete, per concorrere alla realizzazione degli obiettivi sopra richiamati. Sapientemente stimolati dalle domande del moderatore, il dott. **Leopoldo Gasbarro**, Direttore di *Wall Street Italia* e direttore editoriale dei canali *finance* del gruppo Triboo, i partecipanti alla sessione

- **Andrea Prete**, Presidente Unioncamere nazionale
- **Giovanni Da Pozzo**, Vicepresidente Confcommercio nazionale
- **Vito Grassi**, Vice Presidente di Confindustria nazionale
- **Gennaro Masiello**, Vicepresidente Coldiretti nazionale
- **Gino Sabatini**, Vicepresidente CNA nazionale
- **Angelo Sposato**, CGIL
- **Ignazio Ganga**, Segretario Confederale CISL
- **Ivana Veronese**, Segretaria Confederale UIL

potranno fornire utili spunti per meglio comprendere ad esempio perché dai dati Istat risulti che nel Sud a fronte della presenza del 33,7% delle imprese e il 25,5% degli addetti, nel periodo 1996- 2019 il tasso di variazione del relativo Pil rispetto a quello del nord, presenti uno scarto di quasi 17 punti percentuali. Valori, dovuti in larga parte ad una minore produttività del lavoro (10% al Nord contro il 6,2% al Sud); ad un limitato tasso di occupazione (-0,8% nel Mezzogiorno e +0,3% al Nord); ad decrescita demografica (al Nord gli abitanti crescono del 9,3%, al Sud scendono del 2%) che seppur accompagnata dall'atavica emorragia causata dall'emigrazione interna avente direzione sud-nord, vede comunque il 34% della popolazione nazionale risiede nelle regioni del mezzogiorno (Sud e Isole). E i contributi, offerti dai relatori oltre che a far

comprendere, potrebbero anche fornire ricette in grado di alleviare i sintomi di una patologia che deve invece essere debellata anche attraverso quella che potremmo definire una terapia d'urto attraverso il potente farmaco - volendo continuare nell'alveo con la metafora sanitaria (sanità e livello delle prestazioni che saranno attenzionate nel corso dei lavori di domani) -, che è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Piano Complementare che vedono una ripartizione di risorse destinate ai progetti per il Sud del Paese pari al 41% delle intere risorse messe a disposizione per un valore pari a 86,4 miliardi (Dipartimento Politiche di Coesione della PCM - Seconda relazione destinazione Mezzogiorno risorse PNRR - dati al 30/06/2022).

Proprio sullo stato di attuazione dei Piani verterà la sessione pomeridiana della odierna giornata dal titolo *PNRR, PNC e le risorse per il sud: stato dell'arte e prospettive* che potremmo definire una "sessione tecnica" attese le presenze di attori che rappresentano importanti gangli della pubblica amministrazione sia attiva, sia di verifica sia di controllo.

La sessione vede in apertura l'intervento di *Wanda Ferro*, Sottosegretario all'Interno, che sollecitata da *Giancarla Rondinelli*, Giornalista Politica RAI 1, potrà fornire il punto di vista del Governo sulle tematiche affrontate.

Come noto il PNRR Italia validato dalla Commissione prevede l'utilizzo di risorse finalizzate ad attuare le misure straordinarie adottate a livello europeo attraverso gli strumenti del bilancio a lungo termine dell'UE, e della NextGenerationEU, strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa. Le linee d'intervento del PNRR sono accompagnate da una strategia di riforme che, in linea con le raccomandazioni della Commissione, affrontano le debolezze del Paese sia in ottica strutturale sia ai fini della ripresa del sistema economico e sociale a fronte delle trasformazioni provocate dalla crisi

pandemica. Le azioni messe in campo mirano, altresì, a ridurre le perduranti disparità regionali, interregionali e di genere che, di fatto, frenano lo sviluppo dell'economia mediante 63 Riforme e numerosi Interventi la cui attuazione transita attraverso le attività delle amministrazioni territoriali.

Va ricordato, infatti che l'art. 9 del decreto legge 77/2021 prevede, al comma 1, che *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”*. In ordine alla gestione degli Interventi non possiamo ignorare gli effetti e i vincoli posti dalla *“clausola del 40%”* prevista da decreto legge 77/2021, all'art.2 comma 6-bis (disposizione introdotta in sede di conversione), ove si dispone che le Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del PNRR assicurino che almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno. Il Dipartimento per le politiche di coesione deve verificare il rispetto di tale obiettivo relazionando periodicamente alla Cabina di regia appositamente costituita per l'attuazione del Piano. In tale contesto assume rilievo anche il ruolo assunto dagli organismi di monitoraggio e controllo ai quali l'ordinamento assegna il compito di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche: Corte dei conti e Ragioneria generale dello Stato, in primo luogo.

Molte le voci tra i vari relatori della sessione,

- **Tommaso Miele**, Presidente aggiunto Corte dei conti che interverrà sul tema declinando il suo ruolo di moderatore (che dovrà assumere, immeritevolmente lo scrivente).
- **Biagio Mazzotta**, Ragioniere generale dello Stato
- **Mauro Orefice**, Presidente Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato
- **Massimiliano Atelli**, Presidente della commissione VIA-VAS E Commissione PNRR-PNIEC
- **Veronica Nicotra**, Segretario generale ANCI
- **Raimondo Liotta**, Segretario generale Comune di Palermo
- **Daniela Labonia**, Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- **Roberta Santaniello**, Dirigente dell'Ufficio di Staff per l'attuazione del PNRR della Regione Campania per la Conferenza Stato- Regioni.

che potranno fornire angoli visuali diversi sulle modalità, sullo stato di attuazione sulle problematiche emerse e sulle criticità rilevate nel corso delle verifiche e dei controlli finora effettuati.

Nel corso della sessione interverrà il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR *Raffaele Fitto*, che verrà sollecitato ad illustrare ai partecipanti i temi in discussione da *Giancarla Rondinelli*, Giornalista Politica RAI 1. Il Ministro potrà fornirci un quadro aggiornato della situazione relativa all'attuazione del PNRR e del PNC ed in particolare dello stato di avanzamento della realizzazione del 40% degli interventi destinati al Sud.

Nella giornata di domani nel corso della prima sessione antimeridiana intitolata *Formazione, ricerca e pubblica amministrazione per lo sviluppo del mezzogiorno. Questioni demografiche e migrazione professionale*, dopo

l'introduzione di *Erminia Giorno*, Segretario Generale Camera di commercio di Cosenza, moderati dal Giudice Costituzionale *Angelo Buscema*, Presidente emerito della Corte dei conti,

i numerosi relatori,

- **Giuseppe Tripoli**, Segretario generale Unioncamere
- **Giuseppe Busia**, Presidente Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC)
- **Salvatore Cuzzocrea**, Presidente Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)
- **Matteo Lorito**, Presidente Centro Nazionale di Tecnologie per l'Agricoltura - Agritech
- **Delfina Licata**, Responsabile Settore studi Fondazione Migrantes
- **Mauro Zappia**, Componente collegi sindacali in rappresentanza MEF
- **Luigi Fiorentino**, Presidente Centro Studi Guido Dorso

ci forniranno diverse ottiche dei fenomeni che hanno caratterizzato negli ultimi decenni il rallentamento del processo di riallineamento sociale ed economico tra il Mezzogiorno ed il resto del Paese ma anche una diversa chiave di lettura dei dati che sembra emergere da una più attenta analisi dei vari settori culturali, produttivi, imprenditoriali, attualmente coinvolti da un'inversione di tendenza di tale processo.

Si parlerà di ricerca, formazione e innovazione e sul tema sarà interessante sapere come le risorse del PNNR stanno alimentando la creazione di poli di ricerca localizzati che vivranno di luce propria anche dopo la conclusione dell'operatività del Piano. Si accennerà di transizione amministrativa e innovazione digitale nella Pubblica amministrazione, fondamentali per il cambiamento di passo, atteso come afferma il Presidente di Unioncamere *Andrea Prete*, che *"..una riduzione anche solo del 25% delle procedure*



*amministrative, infatti, comporterebbe un aumento del Prodotto interno lordo dell'1,8% entro il 2026..". Ci si chiede tuttavia se la transizione amministrativa possa avvenire senza valorizzare il capitale umano della pubblica amministrazione che, in generale, ha subito in particolare per le amministrazioni territoriali, un depauperamento progressivo negli ultimi venti anni se, come già afferma il censimento generale sul personale degli enti locali redatto dal Ministero dell'Interno, si evidenziava nel 2019 *"..rispetto all'anno precedente il calo del personale a tempo indeterminato ....del 3%, mentre la riduzione del personale a tempo determinato ....del 9,5%. In aumento, invece, i contratti di somministrazione (+33%). In diminuzione del 16% anche il numero dei dirigenti in servizio presso gli enti locali. Il processo di depauperamento delle professionalità e delle competenze negli enti locali è segnalato in modo preciso dalla rilevazione che pone l'asticella del livello medio di sottodimensionamento dell'organico degli enti al 32%. Il dato medio, però, non rende giustizia della situazione in cui il 44% delle amministrazioni che denunciano una mancanza di personale che si aggira intorno alla metà della pianta organica. La spinta a rafforzare la dotazione di capitale umano è caratterizzata, al contempo, dall'esigenza di rinnovare i profili delle competenze e delle capacità"*<sup>1</sup>.*

Seppur vi sia consapevolezza da parte dei governi succedutesi negli ultimi anni dell'esigenza di ricostituire la forza lavoro delle PP.AA. e di accrescerne la professionalità, ora si assiste ad un altro fenomeno: quello della mancata attrattività dell'impiego pubblico e della conseguente desertificazione delle procedure di reclutamento, come emerge anche in numerose relazioni di controllo svolte dalla Corte dei conti<sup>2</sup>. Fenomeno che, nel Mezzogiorno, si

---

<sup>1</sup> CNEL *"Relazione 2020 al parlamento e al governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini"* (art. 10-bis, legge 30 dicembre 1986, n. 936), pag. 715.

<sup>2</sup> A titolo di esempio nella Deliberazione n. [redacted] della sezione centrale per il controllo sulla gestione si afferma, tra l'altro, che *" Il riscontro effettuato con le Amministrazioni interessate fa registrare come, nonostante il notevole sforzo effettuato per intensificare il reclutamento, permangono all'interno dei nostri uffici elementi penalizzanti quali l'elevata età media e l'insufficiente presenza delle relative competenze (dagli ingegneri, agli specialisti di appalti, agli informatici, ai tecnici Ict) soprattutto se coniugate in chiave digitale. Una situazione che a sua volta dipende almeno in una certa misura dal sostanziale blocco delle assunzioni che ha caratterizzato lo scorso decennio, in nome del risanamento dei conti pubblici. Poi c'è quello*

accompagna con le difficoltà di far convivere livelli occupazionali, sistema delle premialità e garanzia dei servizi ai cittadini da parte degli enti locali minori in un assetto territoriale sovente caratterizzato da situazioni di diffusi squilibri finanziari. Certo spesso ereditati dal passato, ma comunque con numerosi comuni in procedura di riequilibrio. Mi è rimasto impresso l'intervento del sindaco di Cosenza nel citato Convegno di gennaio nel corso del quale si poneva il problema se in una situazione di dissesto l'ente dovesse comunque, non potendo assumere e limitando la spesa del personale, assicurare uno standard sufficiente di servizi alla collettività. Sul punto, in un recente convegno tenuto presso un'organizzazione sindacale su tema del nuovo contratto funzioni locali si è ragionato sulla possibilità di poter individuare nell'ambito delle risorse necessarie alla garanzia delle funzioni fondamentali dei comuni, un nucleo essenziale e non comprimibile di retribuzione complessiva anche accessoria, tale da poter garantire al personale in servizio presso l'ente in situazioni di dissesto o riequilibrio finanziario la possibilità di poter comunque assicurare un livello medio dei servizi alla collettività amministrata. Ci si è chiesto in quella sede se, per il solo fatto di avere ereditato situazioni di dissesto o squilibrio finanziario i lavoratori dell'ente, a parità di prestazioni rese debbano essere penalizzati rispetto ai dipendenti di enti che non si trovino in una situazione di squilibrio. Sul tema, anche utilizzando le esperienze emerse da lavori svolti dalla Corte dei conti<sup>3</sup> potrebbe essere interessante un confronto con il Ragioniere generale dello Stato e con i colleghi della Corte dei conti nonché con il Presidente dell'ARAN, presente tra gli illustri relatori della sessione pomeridiana di domani.

---

*che gli esperti identificano come mancato incontro di competenze; una quota di lavoratori si trova ad essere cioè sotto-qualificata rispetto alle mansioni che svolge, a fronte di altri che al contrario appaiono sovra-qualificati".*

<sup>3</sup> Vedasi ad esempio i contenuti della Relazione della Sezione delle Autonomie n. 14/2021 recante "Prime analisi sulla qualità della spesa dei comuni" frutto della collaborazione con il prof. Emanuele Padovani dell'Università di Bologna.

Sicuramente, sempre nella sessione del mattino, vista la presenza di autorevoli vertici di soggetti normativamente preposti e di amministrazioni territoriali, emergerà il tema degli appalti di opere pubbliche e degli effetti che si attendono dal nuovo Codice, di cui al recente d.lgs 36/2023, sullo stato di attuazione degli affidamenti in atto nel Sud, e non solo quelli, riferibili al PNRR e al PNC ma, anche di quelli già precedentemente finanziati da risorse nazionali e regionali con uno sguardo alle modalità finalizzate al rispetto della legalità.

Sarà poi interessante conoscere le cause di un fenomeno che caratterizza il Sud del Paese, quello della migrazione professionale che vede lo spostamento dei giovani laureati verso altre regioni e all'estero. Come emerge da recenti rapporti sui flussi da e per il resto dell'Italia, il fenomeno dell'emigrazione dei giovani laureati determina non solo ricadute negative in termini occupazionali ma anche economici, atteso che la media di spesa per la relativa formazione, a carico del sistema Paese, si attesta a circa 170.000 euro<sup>4</sup>. Peraltro, in tema di flussi per l'estero è dato rilevare come *“l'ultimo anno rispecchia la tendenza complessiva: l'Italia sta continuando a perdere le sue forze più giovani e vitali, capacità e competenze che vengono messe a disposizione di paesi altri che non solo li valorizzano appena li intercettano, ma ne usufruiscono negli anni migliori, quando cioè creatività e voglia di emergere sono ai livelli più alti per freschezza, genuinità e spirito di competizione*<sup>5</sup>. Ci si chiede al fine di poter concorrere ad invertire il saldo migratorio negativo che riguarda i nostri giovani talenti: riuscirà la nuova stagione del reclutamento nelle P.P.A.A. a contemperare la rappresentata necessità di assumere professionalità in grado di concorrere al conseguimento degli obiettivi previsti nel PNRR, l'esigenza di una riflessione sull'opportunità di orientare maggiormente l'offerta formativa universitaria verso percorsi

---

<sup>4</sup> Rapporto Italiani nel mondo 2019 - Fondazione Migrantes.

<sup>5</sup> Rapporto Italiani nel mondo 2020 - Fondazione Migrantes.

finalizzati a soddisfare le esigenze di nuove specializzazioni, l'approdo ad una scelta del talento che sia basata verso una rivisitata convenienza economica del pubblico impiego ma anche sull'offerta di forme di benessere organizzativo adeguate?

Al termine della sessione avremo poi il piacere di ascoltare una testimonianza di chi ha fatto una scelta: quella non solo di rimanere sul territorio ma anche, volendo utilizzare la metafora del capitano coraggioso, di sfidare i marosi assumendosi i numerosi rischi pur di guidare il suo battello pieno di riscatto, di speranze e di fiducia nel futuro, a mò di sprone per la propria ciurma, verso una rotta nuova, quella del cambiamento.

Il Forum si concluderà dopo la sessione pomeridiana di domani intitolata *Politiche di sviluppo, livelli essenziali delle prestazioni, e autonomie differenziate. Quali prospettive?* Il cui titolo potremmo affermare, è tutto un programma atteso che abbraccia temi di stretta attualità e che sarà affidata ad un moderatore che ben conosce le questioni che verranno poste sul tappeto, **Gianni Trovati**, Giornalista de Il Sole 24 Ore che stuzzicherà i vari relatori

- **Adriano Giannola**, Presidente Svimez
- **Roberto Occhiuto**, Presidente Regione Calabria
- **Massimiliano Fedriga**, Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- **Tiziana Frittelli**, Presidente Nazionale Federsanità
- **Nino Cartabellotta**, Presidente Fondazione GIMBE
- **Carlo Chiappinelli**, Presidente Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti
- **Antonio Naddeo**, Presidente dell' Agenzia della Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche amministrazioni (ARAN)

Le questioni legate al regionalismo differenziato e alla eventuale capacità del sistema Paese di poterlo assorbire garantendo i medesimi livelli essenziali delle prestazioni (LEP) si scontra con una questione non di poco conto: l'esigenza di definire proprio i LEP come più volte raccomandato dalla Corte costituzionale<sup>6</sup>. Peraltro, non può ignorarsi la necessità che lo sviluppo del Paese vada al passo con la capacità di assicurare l'eguaglianza dei propri cittadini anche e soprattutto nella garanzia di parità nell'assicurare i diritti fondamentali tra i quali assume rilievo quello alla salute. Sul punto, e proprio in tema di PNRR e PNC appare di palmare evidenza il ruolo che dovrà essere svolto e che, di fatto viene svolto, dalle Regioni e delle Province autonome nel conseguimento per il raggiungimento dei milestone e dei target previsti per efficientare il sistema della tutela della salute, ruolo che necessita attività di coordinamento a livello regionale che spesso impone un passaggio in sede di Conferenza delle Regioni. Cito, a titolo di esempio, la Missione 6 relativa alla Sanità, ed in particolare la Componente 2, alla quale risultano assegnate risorse per circa 8,63 miliardi euro per il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Sul punto e sulla questione della compatibilità dell'autonomia differenziata sarà interessante ascoltare le varie posizioni che

---

<sup>6</sup> Nella sentenza n. 220/2021, si afferma "...La non fondatezza della questione peraltro non esime questa Corte dal valutare negativamente il perdurante ritardo dello Stato nel definire i LEP, i quali indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, nonché «il nucleo invalicabile di garanzie minime» per rendere effettivi tali diritti (ex multis, sentenze n. 142 del 2021 e n. 62 del 2020). In questa prospettiva i LEP rappresentano un elemento imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali (ex multis, sentenze n. 197 del 2019 e n. 117 del 2018). Oltre a rappresentare un valido strumento per ridurre il contenzioso sulle regolazioni finanziarie fra enti (se non altro, per consentire la dimostrazione della lesività dei tagli subiti), l'adempimento di questo dovere dello Stato appare, peraltro, particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti), convertito, con modificazioni, in legge 1° luglio 2021, n. 101. In definitiva, il ritardo nella definizione dei LEP rappresenta un ostacolo non solo alla piena attuazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche al pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali"

penso si pongano in un ottica che seppur in certi aspetti potrà apparire contrastante, sicuramente fornirà diverse chiavi di lettura in grado di far emergere le posizioni e gli interessi differenziati dei vari attori coinvolti. Peraltro, la stessa Corte dei conti in varie relazioni si è occupata del tema della differenziazione affermando, ad esempio, come “...non si ha ancora un quadro d’insieme su quelli che potranno essere gli effetti – finanziari e non - dell’attuazione del regionalismo differenziato; né allo stato attuale le informazioni pervenute consentono di dimostrare che il trasferimento delle competenze dallo Stato alle regioni sarebbe in grado di migliorare l’efficienza degli interventi o, di converso, che la stessa possa ridursi”<sup>7</sup>.

Concluderà la sessione una ulteriore testimonianza di chi, invece, pur avendo scelto di lasciare la propria terra ha mantenuto con essa un legame inscindibile che viene ulteriormente alimentato dalla volontà di utilizzare la propria capacità professionale e relazionale per contribuire a quella auspicata rinascita del Mezzogiorno che non può più essere considerato un fanalino di coda del Paese ma deve appunto essere valorizzato cogliendo le giuste traiettorie necessarie per invertire la rotta e che si auspica possano essere fornite anche dal Forum.

Al termine della sessione porterà un saluto a tutti i partecipanti **Maria Tripodi**, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Mi sia consentito, in conclusione dell’intervento, auspicare un buon lavoro a tutti e ringraziare per la fiducia accordatami nel curare la direzione scientifica del Convegno, il Presidente **Algieri** e la Segretaria Generale **Giorno**, della CCIAA, tutti i relatori e moderatori che hanno accettato l’invito, tutti i partecipanti all’evento in presenza e da remoto e da ultimo ma non da ultimo,

---

<sup>7</sup> Deliberazione n.4/2022 della Sezione centrale per il controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

la capillare e efficientissima organizzazione del sistema camerale di Cosenza che si è adoperata per garantire la manifestazione.

E, naturalmente, la comunità di **Cosenza** che ci ha accolti con calore e grande disponibilità.